

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

14

martedì 4 aprile 2006

Unità
LU

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

1° Maggio

Primo Maggio a Locri. La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil si terrà quest'anno nella cittadina teatro dell'omicidio Fortugno e della straordinaria reazione dei giovani calabresi. Al centro il lavoro, lo sviluppo la lotta alla criminalità e la Costituzione



TRENI, DOMANI LO SCIOPERO PROCLAMATO DALL'ORSA

Il sindacato autonomo Orsa ha proclamato uno sciopero del trasporto ferroviario per domani. La prima azione di sciopero nazionale generale dei ferrovieri è di 7 ore, dalle ore 10.00 alle ore 17.00 e riguarda la circolazione e le attività strumentali e complementari, mentre è per l'intera giornata lavorativa per il restante personale dei cosiddetti impianti fissi, nel rispetto della legge 146/90 delle deliberazioni della Commissione di Garanzia.

LE QUOTAZIONI DEL PETROLIO VERSO I 68 DOLLARI AL BARILE

Il petrolio vola ai massimi da due mesi al mercato di New York con le quotazioni in corsa verso i 68 dollari al barile. A spingere i prezzi, l'acuirsi della crisi con Teheran sul programma nucleare e le tensioni in Nigeria. Al Nymex, le quotazioni hanno raggiunto i 67,70 dollari al barile, il livello più alto dallo scorso primo febbraio. Prezzi in corsa anche al mercato di Londra, dove il Brent è schizzato ai massimi dal 2 settembre scorso a 67,79 dollari al barile.

Corre il mercato dell'auto, Fiat sprint in Borsa

Il Lingotto recupera quota 30% in Italia. Ipotesi di fusione in casa Agnelli

di Angelo Faccinotto / Milano

RECUPERO È ancora «boom» per il mercato italiano dell'auto. Ed è ancora «boom» soprattutto per la Fiat. In marzo, con più di 76mila immatricolazioni, il Lingotto ha chiuso con una crescita del 12,4 per cento rispetto allo stesso mese del 2005. Il tutto, per una

quota di mercato che, per l'intero gruppo, si è attestata al 30,6%, due punti e mezzo in più rispetto al marzo 2005.

Il dato di marzo completa l'andamento positivo dell'intero primo trimestre: oltre 214mila immatricolazioni, 33mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una crescita dei volumi del 18,3%.

A trainare la corsa, il marchio Fiat, che ha immatricolato in marzo oltre 57mila vetture, per una quota del 23% e una crescita in volumi, rispetto allo stesso mese del 2005, di 3,1 punti percentuali. La vettura più venduta è stata ancora una volta la Fiat Punto, che ha raggiunto una quota del 30,2% nel segmento B, seguita dalla Fiat Panda che ha raggiunto il 41,6% di quota nel segmento A, quello delle city-car, le utilitarie di un tempo. La Panda rimane anche la vettura a trazione integrale più venduta, ma un'ottima accoglienza - sottolinea il Lingotto - è stata riservata anche alla nuova Sedici che ha già raccolto oltre 8mila ordini.

Sempre a proposito di ordini, la Grande Punto ha superato quota 210mila, mentre la Cromo è a 38mila. Conferme anche nel segmento del multispazio, dominato dal Fiat Doblo, primo assoluto con il 53,7% di quota.

In leggero calo, invece, la Lancia che, con 11mila vetture immatricolate, si sono fermate al 4,4 per cento, contro il 4,5 di febbraio. Sopra le 8mila, invece, le immatricolazioni dell'Alfa Romeo, che ha chiuso il mese con una quota del

3,2%, in lieve crescita rispetto a febbraio. E con buone prospettive, visto il successo dell'Alfa 159, già ordinata da circa 40 mila clienti. Ed è proprio ai nuovi modelli che il Lingotto si affida per risalire definitivamente la china.

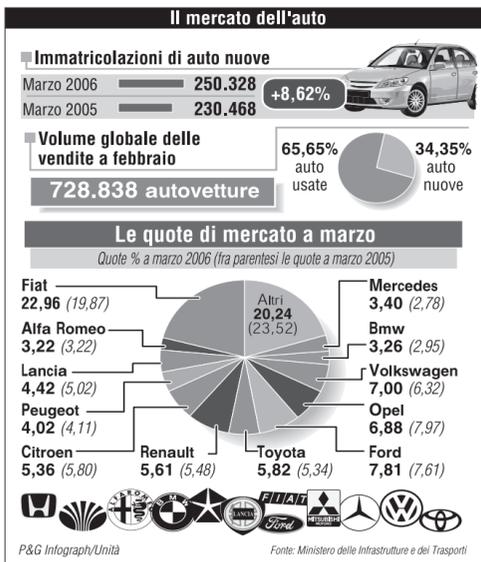
Non a caso l'amministratore delegato, Sergio Marchionne, ha dichiarato ieri a New York di attendere per la fine del 2006 una quota di mercato, in Italia, superiore al 30% e, in Europa, oltre l'8 per cento.

I dati sulle immatricolazioni sono state particolarmente apprezzate dalla Borsa. Piazza Affari ha visto il titolo Fiat apprezzarsi del 3,87% raggiungendo quota 10,8 euro. E ricevendo dallo stesso Marchionne un'ulteriore attestazione in vista del prossimo futuro, visto che ha affermato di essere disposto ad acquistare titoli Fiat «anche a questi prezzi». E di corsa, in Piazza Affari, sono andati anche gli altri titoli di casa Agnelli. Ifi e Ifil hanno confermato il rialzo spinto dalle scommesse del mercato sull'accorciamento della catena di controllo del gruppo che, secondo alcuni analisti, potrebbe avvenire nei prossimi mesi. Di accorciamento della catena di controllo si parla da tempo. Un'ipotesi, questa, resa ancora più concreta - secondo gli analisti - dalla recente uscita da Exor e dalla conseguente riduzione dell'indebitamento. Ifi e Ifil hanno smentito in serata queste ipotesi di mercato.

Marchionne: «Sopra quella soglia anche a fine anno. Primo trimestre buono e in linea con gli obiettivi»



Sergio Marchionne Foto Ansa



OGGI ASSEMBLEA DEL GESTORE ELETTRICO

Corsa alle poltrone pubbliche prima del voto

Ultimi giri di giostra per le poltrone delle Spa pubbliche, prima del verdetto delle urne. Oggi si riunisce l'assemblea della Gme, il «Gestore del mercato elettrico», la società chiamata a favorire la competizione sul mercato dell'energia elettrica. Si tratta di una di quelle «scatole» niente affatto vuote, soprattutto alla vigilia della completa apertura del mercato dell'elettricità. Oggi l'azionista Tesoro dovrà indicare i nuovi vertici del Gestore. Tra i rumors della vigilia circolano i nomi di Alberto Brandani come amministratore delegato e Salvatore Zecchini come presidente. Nomi che dicono poco al grand pubblico. Ma chi ha un po' di memoria ricorderà che Brandani fu anche per una breve stagione vicepresidente del Montepaschi in quota democristiana. È sempre stato un «centrista» doc, considerato uomo colto e sensibile anche dagli avversari in quel di Colle Val d'Elsa dove è nato e cresciuto. Ma sempre seduto sulle poltrone che contano. Oggi è molto amico di Lorenzo Cesa. Alla fine degli anni '80 frequentò per un po' Calisto Tanzi, che lo contattò per costruire una «ragnatela» di prestiti-ponte e di rimborsi ed evitare già allora un default. Sempre lui finì nella maglie di Tangentopoli, anche se da quella vicenda giudiziaria uscì poi con un'assoluzione. Insomma, Brandani di storia alle spalle ne ha tanta: oggi siede nel consiglio d'amministrazione dell'Anas. Da lì sarebbe pronto a passare alla Gme. Ma a questo punto la domanda è d'obbligo: l'energia che c'entra? Stesso dicasi per Zecchini, collaboratore della prima ora di Antonio Marzano rimasto alle Attività produttive anche con Claudio Scajola. Esperto di economia internazionale e di contributi alle imprese. E l'energia? **b. di g.**

Monte Paschi e Unipol, proroga dell'accordo

La compagnia bolognese cede le azioni Bnl alla Bnp e incassa una plusvalenza di 80,4 milioni

di Piero Benassai / Siena

PROROGA Situazione di attesa al Monte dei Paschi. Ormai mancano poco più di venti giorni all'assemblea, prevista per il 29 aprile, che dovrà approvare il bilancio,

nominare il nuovo consiglio di amministrazione ed il nuovo presidente. Anche il consiglio di amministrazione della banca senese in calendario ieri mattina si è limitato ad approvare le linee generali del piano industriale, lasciando la sua definizione ai nuovi amministratori. In questo lasso di tempo però ci sono alcune scadenze inderogabili. Una di que-

ste è quella del patto di sindacato tra BMPS e Unipol all'interno di Holmo, la società che controlla la compagnia di assicurazioni della Lega delle cooperative. Come è già accaduto nei mesi scorsi il patto di sindacato, in scadenza il 15 aprile prossimo, dovrebbe essere rinnovato per altri 6-8 mesi per dare modo ai nuovi amministratori di decidere, con calma, le future strategie dei due gruppi. Questa decisione dovrebbe essere ratificata dal consiglio di amministrazione di BMPS nella riunione del 13 aprile prossimo. L'ingresso in Holmo anche di BNP Paribas, nel momento in cui Unipol ha deciso di cedere ai francesi le quote della Bnl, aveva creato qualche disappunto tra Sie-

na e Bologna, che però sembra essersi diradato. Molto dipenderà anche da come Unipol e Unicoop Firenze si muoveranno nella partita del rinnovo del consiglio di amministrazione del Monte dei Paschi previsto per il prossimo 29 aprile. È ormai certo che il numero dei consiglieri sarà ridotto da 16 a 10. Si vota con il sistema maggioritario puro: chi ha più voti prende più consiglieri con un unico sbarramento: la Fondazione Monte dei Paschi, che possiede il 49% delle azioni ordinarie, non può nominare più del 50% dei consiglieri. Per venerdì prossimo è convocato il consiglio di amministrazione della Fondazione che dovrà ratificare i cinque nomi della propria lista. A norma di regolamento la Fondazione, come

gli azionisti privati, che dovesse decidere di presentare una propria lista, ha tempo fino al 19 aprile per renderla pubblica. La voce sempre più insistente che circola a Siena è che il primo nome di questa lista, che sarà colui che andrà a ricoprire la carica di presidente di Banca Monte dei Paschi, sia quella di Giuseppe Mussari, attuale presidente della Fondazione, che a Palazzo Sansedoni sarebbe sostituito dal vice Gabriello Mancini. Qualche novità potrebbe venire anche dal fronte dei soci privati. Tra questi ci sono: Francesco Gaetano Caltagirone con il 4,7%, un gruppo di soci guidati da Lorenzo Gorgoni con il 3,2%, Hopa con il 3%, J.P. Morgan con il 3%, Unicoop Firenze con il 2,98%, Unipol con poco meno del 2%.

Tre anni fa questi stessi soggetti ad esclusione di J.P. Morgan, che non era presente, decisero di presentare una lista comune: 2 consiglieri a Caltagirone, 2 a Gorgoni, 2 a Hopa ed uno ciascuno Unicoop Firenze ed Unipol. Ora sembra che il mondo cooperativo voglia presentare una propria lista per contraddistinguere la propria presenza nel consiglio di amministrazione di BMPS. Ma non è escluso che alla fine anche i soci privati trovino un accordo e si vada alla presentazione di un'unica lista anche per i privati. Intanto Unipol e la controllata Aurora Assicurazioni hanno ceduto a BNP Paribas le azioni possedute di Bnl ad un prezzo di 2,925 euro per azione, realizzando una plusvalenza di 80,4 milioni di euro.

ALCATEL&LUCENT Nasce il nuovo colosso delle telecomunicazioni

■ Fusione fatta tra Alcatel e Lucent Technologies. Obiettivo, la creazione di un fornitore globale di soluzioni di comunicazione. La nuova azienda, la cui denominazione è ancora da definire, disporrà di una capitalizzazione complessiva di mercato di circa 30 miliardi di euro (36 miliardi di dollari), generando ricavi pari a circa 21 miliardi di euro ripartiti tra Nord America, Europa e resto del mondo. Complessivamente, le due aziende danno oggi lavoro a circa 88mila persone, ma è prevista una riduzione della forza lavoro del 10%. «La fusione - spiega Serge Tchuruk, presidente Alcatel - darà vita ad un'azienda di livello mondiale, che godrà di una indiscussa leadership e potrà vantare una delle più vaste capacità di R&S nell'ambito della comunica-



Serge Tchuruk Foto Ansa

zione, oltre che il più grande e prestigioso team di esperti di servizi globali del settore». Soddisfatta anche Patricia Russo, presidente di Lucent, che assumerà l'incarico di amministratore delegato nella nuova società. La transazione, il cui completamento è previsto tra sei e dodici mesi, dovrebbe portare a un incremento dell'utile per azione già durante il primo anno. A completamento dell'operazione, gli azionisti di Alcatel e quelli di Lucent deterranno rispettivamente il 60 e il 40% circa della nuova società.

GENERAL MOTORS Vende la divisione finanziaria Gmac per salvarsi

■ General Motors ha ceduto ad un consorzio guidato dal fondo Cerberus, e del quale fanno parte anche Citigroup e Aozora Bank, la sua divisione finanziaria Gmac. L'operazione, annunciata ieri mattina, porterà nelle casse di Detroit una somma complessiva di 14 miliardi di dollari. Dieci miliardi verranno pagati subito in contanti, mentre i restanti quattro saranno erogati nel corso dei prossimi tre anni. L'operazione, che era già stata preannunciata nei giorni scorsi, porta a compimento un progetto perseguito da diversi mesi dai vertici di General Motors e, in particolare, dall'amministratore delegato Rick Wagoner. Con la cessione della quota di controllo nella finanziaria, Detroit conta di reperire liqui-



Rick Wagoner Foto Ansa

dità recuperando credito presso le principali agenzie di rating, che l'hanno declassata a junk, cioè spazzatura. Va tenuto conto che le attività finanziarie che fanno capo a Gmac negli ultimi anni si sono rivelate per la casa di Detroit redditizie, a fronte invece di un sempre più ampio deterioramento dei conti del settore automobilistico. Lo scorso anno, la divisione auto di Gm ha perso ben 12,9 miliardi di dollari mentre Gmac ha registrato utili per 2,4 miliardi.

SINISTRA E LIBERTÀ
Immigrazione, dillo di esilio, droghe, nuove politiche contro la repressione.

ROMA 5 APRILE 2006

ore 10.30/13.00
palazzo Marini
via del pozzetto, 155

introduce:

ARTURO SALERNI (resp. carceri prc)

intervengono:

IMMA BARBAROSSA (seg.ria naz.le prc)

LUIGI CIOTTI (libera)

HEVI DILARA (progetto dirtd)

ROBERTA FANTOZZI (resp.naz.le immigrazione prc)

FRANCESCO MAISIO (proc. gn.le corte di appello di milano)

FILIPPO MIRAGLIA (resp.immigrazione arc)

GIOVANNI PALOMBARINI (magistratura democratica)

FRANCESCO PIOBICCHI (resp.naz.le droghe prc)

GIULIANO PISAPIA (resp. naz.le sinistra prc)

GIOVANNI RUSSO SPENA (deputato prc)

VUOI VEDERE CHE ITALIA CAMMINA DAVANTI?